

# “A.N.ITA.”—ASSOCIAZIONE NATURISTA ITALIANA

## Sezione Toscana

Responsabile regionale:

*Nome e Cognome mittente*

*via ...*

*CAP Città*

*tel. ...*

Procura della Repubblica

c/o Pretura Circondariale di Livorno

Via De Larderel, 82

57100 LIVORNO

Pisa, 9 luglio 1993

OGGETTO: Procedimento penale **n. 8130/93** relativo alla comunicazione di reato operata dai Carabinieri di San Vincenzo per fatti avvenuti in San Vincenzo in data 19 e 26 giugno 1993: denuncia ai sensi dell'art. 726 c.p. (atti contrari alla pubblica decenza)

Ho avuto notizia da alcuni soci dell'ANITA delle denunce operate nei giorni 19 e 26 giugno 1993, da parte dei Carabinieri di San Vincenzo, ai danni di 25 naturisti ai sensi dell'art. 726 c.p. (atti contrari alla pubblica decenza).

In qualità di Segretario regionale dell'ANITA (una delle maggiori organizzazioni italiane di naturisti) vorrei far presente che il reato contestato non appare configurabile per i motivi seguenti:

- il tratto di spiaggia di circa 300 metri in cui viene abitualmente praticato il nudismo si trova nel Parco Naturale di Rimigliano, a circa 6 km a sud di San Vincenzo, e quindi in una zona (detta Nido dell'Aquila) ben lontana da qualunque abitazione o da strade;
- l'accesso in quel tratto di spiaggia è possibile solo a piedi percorrendo un piccolo viottolo per circa 500 metri;
- il nudismo è largamente praticato in quel tratto di spiaggia con continuità da almeno *venti anni*. Questo fatto può essere testimoniato, fra gli altri, dai due soci ... *omissis* ..., anche loro fra i denunciati del 19 giugno 1993. Ad ulteriore supporto, c'è una pubblicazione dell'ANITA del 1979, che riporta fotografie di naturisti nello stesso tratto di spiaggia, di cui una in copertina. La pubblicazione fu effettuata quando ormai il naturismo appariva pratica consolidata in quella zona;
- il comportamento tenuto dai numerosi naturisti è sempre stato irrepreensibile. Il nudismo è, infatti, praticato in larga misura da famiglie, spesso con bambini (come alcuni dei denunciati), amanti della vita all'aria aperta, ed ha alla base il rispetto di ciascuno nei confronti degli altri e dell'ambiente. Non a caso, i naturisti si sono spesso fatti carico della pulizia della spiaggia, rimuovendo quanto portato dal mare

o lasciato da meno educati bagnanti.

Da quanto esposto, appare chiaro che la pratica del nudismo in quella zona non ha mai creato nessun problema. Chiunque frequentasse quel (piccolo) tratto di spiaggia lo faceva perché voleva passare una giornata al mare in un modo più semplice e naturale. Il nudo non veniva imposto a nessuno, restando molti chilometri di spiaggia, fra Populonia e San Vincenzo, per chi volesse stare al mare non del tutto nudo. Da quanto mi risulta, non ci sono mai stati atteggiamenti ostili da parte di persone non naturiste.

Personalmente (come un po' tutti i naturisti, del resto) sono del parere che il nudismo sia una salutare pratica che può contribuire al benessere psicofisico di ogni persona, indipendentemente dall'età, dal sesso, e dall'aspetto fisico. Non a caso, i naturisti hanno a disposizione ampi spazi in tutti i paesi europei.

Con i migliori saluti,

Massimo Guiggiani